

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



EDITORIALE DI PIETRO COLAPIETRO

La Cgil e il Silp Cgil in udienza da Papa Francesco

“ SIATE LE SENTINELLE DEL MONDO DEL LAVORO, NON SI POSSONO METTERE SULLO STESSO PIANO I PROFITTI E LE PERSONE. NON ESISTE SINDACATO SENZA LAVORATORI, NON CI SONO LAVORATORI LIBERI SENZA SINDACATO. ”

Sono questi alcuni dei passaggi significativi dello storico incontro tra la Cgil e il Papa, avvenuto in Vaticano il 19 dicembre all'insegna del motto Pace, Lavoro e Fraternità.

Un incontro che simboleggia la necessità di intenti comuni sui grandi temi del lavoro e non solo tra mondo laico e mondo cattolico. Come Silp Cgil abbiamo partecipato con piacere ed emozione con una delegazione della segreteria nazionale.

Le parole udite nell'aula Paolo VI, già Sala Nervi, da parte del segretario generale Cgil Maurizio Landini e da parte di Papa Francesco segnano davvero, a mio avviso, questo finale di 2022 e ci danno ulteriori stimoli per le battaglie da portare avanti nel 2023.

Colgo l'occasione per augurare serene festività a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori della Polizia di Stato.



IL SEGRETARIO GENERALE

Siamo un sindacato di strada

IL DISCORSO INTEGRALE DEL SEGRETARIO MAURIZIO LANDINI ALL'UDIENZA DELLA CGIL IN VATICANO CON PAPA FRANCESCO

Collettiva.

Santità, Le rivolgo il saluto della CGIL una organizzazione sindacale di donne e uomini, laica, programmatica, democratica, pluri-etnica, nata alla fine dell'800 e che oggi conta 5 milioni di iscritti, e La ringrazio di cuore di aver accettato di incontrarci e ringrazio Padre Leonardo Sapienza, Padre Giovanni Lamanna, Padre Franco Imoda, Padre Davide Cito, il Dottor Manuel Sanchez, il Dottor Bruno Izzi e il Dottor Giuseppe Piraino per averci aiutato a realizzare questo incontro.

Un sindacato di strada

Noi vogliamo essere un sindacato di strada per affermare i diritti della persona nei luoghi di lavoro e nel territorio. Ci rivolgiamo a Lei perché, seguendo il suo insegnamento, quello che ha detto e in particolare avendo letto attentamente le Sue encicliche "Laudato Si'" e "Fratelli tutti", abbiamo trovato una grande consonanza sui problemi, sulle preoccupazioni che oggi travagliano l'umanità e il mondo. La Sua costante ricerca del dialogo tra diversi, **l'invito alla fratellanza e del prendersi cura degli altri** sono la condizione per realizzare, qui ed ora, quella rivoluzione culturale e quella trasformazione sociale di cui anche noi avvertiamo il bisogno per dare un futuro al nostro pianeta.

Un cambiamento profondo fondato su un diverso e gioioso rapporto tra uomo e natura, su un nuovo umanesimo, non sulla logica del mercato e del profitto, ma sul superamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Ci convince quella **idea di ecologia integrale** che è una nuova visione economica, sociale ed ambientale che pone al centro la persona, i suoi diritti e l'ambiente respingendo la cultura dello scarto.

Costruttori di pace

Ci muove innanzitutto la volontà comune di essere costruttori di Pace e mettere fine a una guerra, causata dalla grave invasione russa, di cui la prima vittima è il popolo ucraino. Un conflitto armato che torna nel cuore dell'Europa e che si aggiunge a quelli in corso da tempo in Africa, Medio Oriente e America Latina. Tanto che Lei ha giustamente detto che siamo nel pieno di una **"terza guerra mondiale combattuta a pezzi"**. Dall'inizio di questo drammatico conflitto, si rincorrono dichiarazioni e minacce di ricorso all'arma nucleare e quando si supera questo limite non ci sono guerre giuste o sbagliate perché è in gioco il futuro della vita sul pianeta.

Siamo contrari alle politiche di riarmo perché è il momento di investire sulla pace, sulla diplomazia e sulla qualità della vita. È il momento che **tutti si operino per far tacere le armi**, per un cessate il fuoco almeno nel periodo di natale cattolico e quello ortodosso finalizzato a conquistare un negoziato. È il momento di rilanciare l'appello promosso nel 1955 da Einstein e Russel, anche da lei ripreso nella prima settimana del conflitto, che chiedeva a tutti i governi del mondo di rinunciare alla guerra e "trovare i mezzi pacifici per la soluzione di tutte le controversie".

Accoglienza e solidarietà

Guerre, crisi ambientale, carestie, ingiustizie sociali colpiscono in primo luogo i Paesi più poveri costringendo tante persone, a lasciare le proprie terre. Fuggono sperando in un futuro migliore. Noi, insieme a tante associazioni laiche e cattoliche, abbiamo portato aiuti – medicinali e viveri – e abbiamo contribuito a dare vita ai corridoi umanitari in Ucraina per aiutare tante persone a fuggire da quella guerra. Noi non guardiamo il colore della pelle, la forma degli occhi di **donne, uomini, bambini che fuggono dalla violenza e dalla fame** del mondo. L'accoglienza e la solidarietà noi cerchiamo di praticarla quotidianamente con la nostra azione, con aiuti concreti a sostegno delle persone fragili per renderle protagoniste del cambiamento della loro condizione.

In un Paese come l'Italia dove calano le nascite ed aumentano gli anziani, in cui ogni anno sono di più i giovani italiani costretti ad andare all'estero a lavorare e i migranti che si fermano nel nostro paese, non è vero che gli stranieri ci rubano il lavoro. **Solidarietà ed accoglienza sono necessarie** tanto più oggi, quando crescono le disuguaglianze basate, certo, sul reddito e sulle quantità di ricchezza, ma anche sulla qualità della vita, sull'accessibilità alle risorse naturali, terra, cibo, acqua, sulla possibilità di difendersi dai disastri ambientali.



La centralità del lavoro

Il lavoro, inteso come realizzazione e dignità della persona, è stato svalorizzato dall'attuale modello economico e sociale tanto che si è poveri anche lavorando. La stessa rivoluzione tecnologica in atto potrebbe **offrire migliori condizioni di vita e di lavoro** investendo sull'intelligenza e l'autonomia dei lavoratori. Invece si stanno creando nuove divisioni tra chi concentra sapere e conoscenza e chi – la maggioranza – svolge funzioni e mansioni ripetitive ed alienanti.

C'è ancora troppo lavoro precario, caporalato, lavoro nero, sfruttamento ed una disoccupazione che cresce per giovani e donne, in particolare nel Mezzogiorno del Paese. Cosisi calpestanto i diritti e la dignità di intere generazioni e **la precarietà diventa un eterno presente**. Si mortifica la speranza nel futuro perché si impedisce la costruzione di progetti di vita. Si riducono gli spazi di partecipazione democratica alla vita del Paese ed aumentano le infiltrazioni della criminalità organizzata e la corruzione danneggiando le donne e gli uomini che vivono e lavorano onestamente e l'economia sana dei territori.

Ed ancora nell'anno 2022 **si continua a morire sul lavoro**. Sono più di 1.000 le persone morte quest'anno. Ogni giorno tre persone che vanno a lavorare non rientrano più a casa la sera. Questa è una vera e propria strage che va fermata. Rimettere al centro il lavoro per costruire un nuovo modello sociale ed economico, in cui a tutte le forme di lavoro sia garantito un lavoro dignitoso, una giusta retribuzione, la libertà di espressione, la sicurezza e il riposo, le pari opportunità tra uomo e donna, l'informazione e la partecipazione alle scelte dell'impresa.

È centrale **conquistare il diritto all'istruzione e alla formazione permanente**, durante tutto l'arco della vita, non solo per l'aggiornamento professionale ma perché l'accesso alla cultura e alla conoscenza è un elemento fondamentale per la libertà e l'autonomia delle persone, per estendere e migliorare la qualità stessa della democrazia e della partecipazione. Centralità, quindi, della persona, la sua predominanza sull'economia, sul mercato, sul profitto sono i presupposti irrinunciabili di uno sviluppo diverso.

Non un lavoro qualunque esso sia ma stabile, finalizzato alla difesa e al risanamento del territorio, alla tutela dell'ambiente, alla mobilità collettiva e sostenibile, alla salute, alla cultura, alla conoscenza e alla formazione.

Proponiamo un'idea dell'impresa in cui tutti i soggetti possono essere protagonisti attivi ed in cui prevale la responsabilità sociale. È il momento di ridistribuire al lavoro la ricchezza che produce, di tassare la rendita finanziaria e di colpire la speculazione.

Insieme per la pace e la giustizia sociale

È stato per noi importante e un fattore di grande gioia vedere insieme il 5 novembre scorso in Piazza San Giovanni a Roma le bandiere rosse della Cgil e quelle di tante associazioni cattoliche. Quella bellissima giornata ha reso evidente l'impegno comune e il percorso che possiamo fare insieme – laici e cattolici – per **cambiare una società fondata sulla competizione, l'egoismo, lo sfruttamento**, le tante forme di solitudine, per affermare, invece, il valore dell'eguaglianza, della differenza di genere, della fratellanza e del riconoscimento delle diversità quale fondamento dell'eguaglianza stessa. Come Lei ha detto "oggi abbiamo bisogno di costituirci in un 'noi' che abita la Casa comune".

Sentinelle del mondo del lavoro

IL DISCORSO INTEGRALE DEL SANTO PADRE
IN OCCASIONE DELL'UDIENZA DELLA CGIL IN VATICANO

Collettiva.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Vi do il benvenuto e ringrazio il Segretario Generale per le sue parole. Questo incontro con voi, che formate una delle storiche organizzazioni sindacali italiane, mi invita a esprimere ancora una volta la **mia vicinanza al mondo del lavoro**, in particolare alle persone e alle famiglie che fanno più fatica.

Non c'è sindacato senza lavoratori e **non ci sono lavoratori liberi senza sindacato**. Viviamo un'epoca che, malgrado i progressi tecnologici – e a volte proprio a causa di quel sistema perverso che si definisce tecnocrazia (vedi: *Laudato si*, 106-114) – ha in parte deluso le aspettative di giustizia in ambito lavorativo. E questo chiede anzitutto di ripartire dal valore del lavoro, come luogo d'incontro tra la vocazione personale e la dimensione sociale. Lavorare permette alla persona di realizzare sé stessa, di vivere la fraternità, di coltivare l'amicizia sociale e di migliorare il mondo. Le Encicliche *Laudato si* e *Fratelli tutti* possono aiutare a intraprendere percorsi formativi che offrano motivi d'impegno nel tempo che stiamo vivendo.

Il lavoro costruisce la società. Esso è un'esperienza primaria di cittadinanza, in cui trova forma una comunità di destino, frutto dell'impegno e dei talenti di ciascuno; tale comunità è molto di più della somma delle diverse professionalità, perché ognuno si riconosce nella relazione con gli altri e per gli altri. E così, nella trama ordinaria delle connessioni tra le persone e i progetti economici e politici, si dà vita giorno per giorno al tessuto della "democrazia". È un tessuto che non si confeziona a tavolino in qualche palazzo, ma con **operosità creativa nelle fabbriche**, nelle officine, nelle aziende agricole, commerciali, artigianali, nei cantieri, nelle pubbliche amministrazioni, nelle scuole, negli uffici, e così via.

Cari amici, se richiamo questa visione, è perché tra i compiti del sindacato c'è quello di **educare al senso del lavoro**, promuovendo una fraternità tra i lavoratori. Non può mancare questa preoccupazione formativa. Essa è il sale di un'economia sana, capace di rendere migliore il mondo. In effetti, «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani. Rinunciare a investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società» (Enciclica *Laudato si*, 128).

Accanto alla formazione, è sempre necessario segnalare le storture del lavoro. La **cultura dello scarto** si è insinuata nelle pieghe dei rapporti economici e ha invaso anche il mondo del lavoro. Lo si riscontra ad esempio là dove la dignità umana viene calpestata dalle discriminazioni di genere – perché una donna deve guadagnare meno di un uomo? –; lo si vede nel precariato giovanile – perché si devono ritardare le scelte di vita a causa di una precarietà cronica? –; o ancora nella cultura dell'esuberanza; e perché i lavori più usuranti sono ancora così poco tutelati? Troppe persone soffrono per la mancanza di lavoro o per un lavoro non dignitoso: i loro volti meritano l'ascolto e l'impegno sindacale.



Vorrei condividere con voi in modo particolare alcune preoccupazioni. In primo luogo, la **sicurezza dei lavoratori**. Ci sono ancora troppi morti, mutilati e feriti nei luoghi di lavoro! Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per l'intera società. Più che contarli al termine di ogni anno, dovremmo ricordare i loro nomi, perché sono persone e non numeri. Non permettiamo che si mettano sullo stesso piano il profitto e la persona! L'idolatria del denaro tende a calpestare tutto e tutti e non custodisce le differenze. Si tratta di formarsi ad avere a cuore la vita dei dipendenti e di educarsi a prendere sul serio le normative di sicurezza: solo una saggia alleanza può prevenire quegli "incidenti" che sono tragedie per le famiglie e le comunità.

Una seconda preoccupazione è lo **sfruttamento delle persone**, come se fossero macchine da prestazione. Ci sono forme violente, come il caporalato e la schiavitù dei braccianti in agricoltura o nei cantieri edili e in altri luoghi di lavoro, la costrizione a turni massacranti, il gioco al ribasso nei contratti, il disprezzo della maternità, il conflitto tra lavoro e famiglia. Quante contraddizioni e quante guerre tra poveri si consumano intorno al lavoro!

Negli ultimi anni sono aumentati i cosiddetti "lavoratori poveri": persone che, pur avendo un lavoro, non riescono a mantenere le loro famiglie e a dare speranza per il futuro. Il sindacato è chiamato ad **essere voce di chi non ha voce**. In particolare, vi raccomando l'attenzione per i giovani, spesso costretti a contratti precari, inadeguati e schiavizzanti. Vi ringrazio per ogni iniziativa che favorisce politiche attive del lavoro e tutela la dignità delle persone.

Inoltre, in questi anni di pandemia è cresciuto il numero di coloro che presentano le dimissioni dal lavoro. Giovani e meno giovani sono insoddisfatti della loro professione, del clima che si respira negli ambienti lavorativi, delle forme contrattuali, e preferiscono rassegnare le dimissioni. Si mettono in cerca di altre opportunità. Questo fenomeno non dice disimpegno, ma la **necessità di umanizzare il lavoro**. Anche in questo caso, il sindacato può fare opera di prevenzione, puntando alla qualità del lavoro e accompagnando le persone verso una ricollocazione più confacente al talento di ciascuno.

Cari amici, vi invito a **essere "sentinelle" del mondo del lavoro**, generando alleanze e non contrapposizioni sterili. La gente ha sete di pace, soprattutto in questo momento storico, e il contributo di tutti è fondamentale. Educare alla pace anche nei luoghi di lavoro, spesso segnati da conflitti, può diventare segno di speranza per tutti. Anche per le future generazioni.

Grazie per quello che fate e che farete per i poveri, gli immigrati, le persone fragili e con disabilità, i disoccupati. Non trascurate di prendervi cura anche di chi non si iscrive al sindacato perché ha perso la fiducia; e di **fare spazio alla responsabilità giovanile**. Vi affido alla protezione di San Giuseppe, che ha conosciuto la bellezza e la fatica di fare bene il proprio mestiere e la soddisfazione di guadagnare il pane per la famiglia. Guardiamo a lui e alla sua capacità di educare attraverso il lavoro. Auguro un Natale sereno a tutti voi e ai vostri cari. Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. E se potete, pregate per me. Grazie!

Con i più sinceri
auguri di ogni bene
e serenità



**BUON NATALE
& FELICE ANNO NUOVO**

VAI SU WWW.EFARMA.COM
AGGIUNGI I TUOI PRODOTTI
PREFERITI AL CARRELLO
APPLICA AL CHECK-OUT
IL CODICE CONVENZIONE

CODICE DISPONIBILE PRESSO LA TUA
SEGRETERIA SILP CGIL DI RIFERIMENTO

PER RICEVERE LO SCONTO DI
10 EURO
SU UN MINIMO DI SPESA
DI 69,90 €

PER L'ACQUISTO DI TUTTI I PRODOTTI DISPONIBILI SUL SITO,
PER ECCEZIONE DEI FARMACI DA BANCO E FARMACI
SENZA CARTELLINO DI PRESCRIZIONE, AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 463/1997, COMMA 1, LETT. A)
CONVERTITO NELLA LEGGE 546/2000



L'E-COMMERCE FARMACEUTICO
DI RIFERIMENTO DOVE ACQUISTARE
PRODOTTI DEDICATI ALLA SALUTE,
AL BENESSERE E ALLA CURA DELLA PERSONA

UN CATALOGO DIVISO PER CATEGORIE
FARMACI DA BANCO, COSMETICI, INTEGRATORI ALIMENTARI,
PRODOTTI PER L'IGIENE, VETERINARI E TANTO ALTRO ANCORA.

I NOSTRI FARMACISTI SONO A TUA DISPOSIZIONE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 18.

LA SPEDIZIONE È TRA LE 24/72 ORE E GRATUITA DA 19,90€.

CODICE VALIDO DA OTTOBRE 2022 FINO AL DICEMBRE 2023 PER UN UNICO ORDINE AL MESE.
IL VOUCHER NON È CUMULABILE CON ALTRI CODICI SCONTO O GIFT CARD.
IL VOUCHER È APPLICABILE SUI PRODOTTI GIÀ SCONTATI.



POLIZZA IMMAGINA BENESSERE COPERTURA INFORTUNI IN CONVENZIONE

COPERTURA INFORTUNI VALIDA 24 H ED ESTESA AL MONDO INTERO
COPERTURA SENZA FRANCHIGIA E SENZA RIVALSA SULL'INVALIDITÀ PERMANENTE
COPERTURA CASO MORTE ED INVALIDITÀ PERMANENTE DA INFORTUNIO
RENDITA VITALIZIA PER INVALIDITÀ PERMANENTE DA INFORTUNIO
(RIVALSA GRATUITA PER GLI ISCRITTI SILP CGIL)
DIARIA RICOVERO DA INFORTUNI
RIMBORSO SPESE MEDICHE DA INFORTUNIO
(RIVALSA GRATUITA PER GLI ISCRITTI SILP CGIL)
DIARIA GESSI DA INFORTUNI

TUTTI GLI ISCRITTI SILP CGIL CHE ADEIRANNO
AL PRODOTTO INFORTUNI "IMMAGINA BENESSERE",
AVRANNO IN REGALO PER 1 ANNO
LA POLIZZA DI RESPONSABILITÀ CIVILE

IL REFERENTE PER L'SDM BROKER SRL SARÀ
WILLIAM MIGLIACCIO
368/420952 - 333/7690958 - 347/372419
HERMANNMIGLIACCIO@GMAIL.COM



POLIZIA



Convenzione per acquisti online dei prodotti Libera Terra sul sito www.bottegaliberaterra.it

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo Coop. Sociale Onlus ha riservato al Silp Cgil Nazionale un protocollo di convenzione che prevede, per tutti gli iscritti, uno **Sconto del 16%** sui prodotti (non oggetto di sconti superiori) in vendita sul sito: www.bottegaliberaterra.it

Tale sconto non è cumulabile con eventuali altri sconti personali e non è applicabile sulle spese di spedizione e sulle categorie Mozzarella di Bufala Campana DOP e Frutta Biologica di stagione.

Sulle Confezioni Regalo e Confezioni su Misura sarà applicato lo sconto del 10 %.

Per poter usufruire dello sconto, gli iscritti dovranno rivolgersi alla propria struttura sindacale per acquisire il "Codice Sconto" e registrarsi come "Utente Privato" sul sito www.bottegaliberaterra.it

compilando l'apposito form con i propri dati personali e inserendo il codice identificativo univoco della convenzione.

Una volta effettuata la registrazione l'utente riceverà, contestualmente alla conferma di avvenuta attivazione, un "Codice Cliente" personalizzato.

Una volta ricevuta la conferma di avvenuta attivazione ed effettuato il login sarà possibile procedere con l'ordine, inserendo nel carrello i prodotti selezionati (sia singoli pezzi che interi colli), ai quali sarà applicato uno sconto pari al 16%. Inoltre, al primo acquisto sarà possibile ricevere un prodotto in omaggio.

Per ricevere il prodotto in omaggio, sarà sufficiente inserire nel riquadro "Codice Promozionale" il codice promozionale fornito dalla Segreteria Provinciale Silp Cgil.

La corretta ricezione dell'ordine sarà confermata al Cliente mediante una risposta via e-mail, inviata all'indirizzo di posta elettronica comunicato dal Cliente in fase di registrazione.

Tale messaggio di conferma riporterà un "Numero d'Ordine", da utilizzarsi in ogni ulteriore comunicazione con Libera Terra Mediterraneo.

I prezzi applicati sono passibili di riposizionamenti durante l'anno.

Roma, 7 dicembre 2022

La Segreteria Nazionale

NUOVA CONVENZIONE



- WWW.CABTUTELA.IT -

ASSISTENZA GRATUITA

TUTELA LEGALE

VARIAZIONI CONTRATTI

UFFICIO RECLAMI

DISDETTE E VOLTURE

RIMBORSO CANONE RAI

RATEIZZAZIONE BOLLETTE

E TANTI ALTRI SERVIZI ESCLUSIVI
PER GLI ISCRITTI SILP-CGIL

VIALE G. GRASSI, 23 LECCE
LECC@CABTUTELA.IT
CELL. 342 8654155
CELL. 320 5653232



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**

Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111